

Colui che non riesce a trovare spazio per gli altri manca di comprensione, e a chi manca di comprensione tutti risultano estranei.- Zhuāngzǐ

CHI SIAMO
CONTATTO e
INFORMAZIONI
COLLABORA CON NOI
ARCHIVIO

ANCORA
CARTESENSIBILI
SENTIERI DI
CARTESENSIBILI
ISTANTANEE
LANDAYS- distici delle
voci

POESIA CONTRO LA
GUERRA
RACCOLTE
TRASFERITE
ATTENZIONE-
INFORMATIVA
COOKIE- Cookie law e
GDPR

POESIA CONTRO LA GUERRA- postazione permanente [VI]

ferrirosso / 17 ottobre 2013 / CARTESENSIBILI, Fernanda Ferraresso, poesia, POESIA CONTRO LA GUERRA, storia, Storia e società / Modifica

« Precedente / Continua »



alessandra baldoni- impastami questa paura con il pane



se ha un colore il riso
s'incateni a questi giorni massacrati
mentre i bambini muiono
perché i grandi hanno le orecchie forate
e non sentono e non piangono
schiavi di una bellezza propria della morte
e con oro e con avorio legano il sangue
al midollo loro per non ricordare
né volontà né comprensione di essere anch'essi
uguali a quei corpi di cui si ornano mente e sguardi
lanciando tra petali e spine verdi filigrane di carta
non rosa non isola più infelice e macabra galleggia
in medio mare ma troni dove attendono quei piccoli corpi
di ali e piume che mai vestiranno la loro squallida carcassa
dove ogni desiderio si immerge nella pece
e il paradiso è fatto di schegge di specchi
che moltiplicano le loro crinoline avvizzite
il tulle e il pizzo con cui truccano ogni loro giorno
e le loro vite brillano come lampade a petrolio
gioielli di carbone in feste di cartone
con polipi e piovre dai mille tentacoli
mentre uccidono il tempo degli altri
e senza saperlo costruiscono d'aria
una serie di banchi su cui siedono in un alto silenzio gli angeli
minori già segnati dalle loro mani pratiche
di consumo di vita irrigata di guerra
imbrattata di sangue

ho segnato la mappa
l'incrocio d'ossa dei mangiatori di loto
che a mezzogiorno pranzano
già del silenzio dei morti
pascolano bivaccano tra le sponde dei banchi
di silenzio da cui emigrano legati a malapena
ad un vapore corporeo
e il pane appena sfornato non profuma la mensa
che di fiori cimiteriali.
Nelle strade delle capitali e nei quartieri
tra le finestre aperte si sentono
nuvoli d'anime che spingono
in attesa di qualcosa che non viene
gli immigrati non hanno desideri solo catene
da indossare giorno per giorno nel nero della loro vita
consumando il fiore della pelle
e hanno odori di terra e di sale
tra i capelli un pane quotidiano
che gli morde la carne

fernanda ferraresso

#ATTUALITA' #carcassa. #carta. #CARTESENSIBILI. #Fernanda Ferraresso. #filigrane. #fotografia. #midollo. #poesia . #POESIA CONTRO LA GUERRA. #postazione permanente. #schegge. #specchio. #storia. #tempo / Modifica

Condividi:



Personalizza pulsanti

Caricamento...

Correlati

SENTIERI DI CARTESENSIBILI-
articoli di marzo 2022
28 marzo 2022
In "SENTIERI DI CARTESENSIBILI"

POESIA CONTRO LA GUERRA-
postazione permanente [XIV]-
Fernanda Ferraresso
2 aprile 2015
In "POESIA CONTRO LA GUERRA"

POESIA CONTRO LA GUERRA-
postazione permanente [I]
13 settembre 2013
In "A.A.V.V."

« Precedente Continua »

ISTANTANEE- Attraverso il corpo dello specchio il disinganno del tempo-
Fernanda Ferraresso
MAI LETTE PRIMA - Anila Resuli

Pubblicato da ferrirosso

Mostra tutti gli articoli di ferrirosso

7 Comments

tramedipensieri 17 ottobre 2013 alle 11:50 AM Modifica

bella pagina ferni
parole ed immagini

↳ Rispondi

ferrirosso 17 ottobre 2013 alle 11:52 AM Modifica

grazie Marta,anche se la sconsolazione a volte pesa di più perché pare che siano
molte le penne che restano lontane dalla pena.
ferni

↳ Rispondi

ravitt 17 ottobre 2013 alle 4:18 PM Modifica

bellal baci

↳ Rispondi

ferrirosso 17 ottobre 2013 alle 4:52 PM Modifica

grazie Vittoria. Aspettiamo anche la tua scrittura in quest
e postazioni contro la guerra. Baci.f

↳ Rispondi

elina 17 ottobre 2013 alle 8:14 PM Modifica

lasciare ancora aperta la porta poiché chiudersi non ha alcun senso
grazie fernanda

↳ Rispondi

il golem femmina è-Met(h) 17 ottobre 2013 alle 8:43 PM Modifica

Amo così tanto i versi lunghi, così tanto perdersi nel loro tempo e nel loro ritmo,
nelle loro catene che girano e t'incatenano il pensiero sulle metafore e sulle
immagini."e il paradiso è fatto di schegge di specchi" e poi il paradiso (in parte)
potremmo anche esser noi, quando da io sono diverremo finalmente noi siamo.

↳ Rispondi

ferrirosso 17 ottobre 2013 alle 10:41 PM Modifica

queste righe sono fosse dove tanti sono caduti mentre alcuni continuano a
credere di poter fare e disfare la vita degli altri. In queste righe ci si perde e non si
vede sé negli altri, perché tutti gli io sono specchi e prima o poi vanno in
frammenti ma ciò che sono continuano ad essere fino a quando non saranno
polvere

↳ Rispondi

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Blog su WordPress.com.

Segui il blog via email

Inserisci il tuo indirizzo email per seguire questo blog e ricevere notifiche di nuovi messaggi via e-mail.

Indirizzo email

Iscriviti

Unisciti a 896 altri iscritti

Cerca ...

Cerca

Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

Meta

Amministra sito
Esci dall'account
Flusso di pubblicazione
Feed dei commenti
WordPress.com

Commenti recenti

noubs edizioni su Istantanee- Fernanda Ferraresso...
Roberto Calcagno su Istantanee- Alessandra Zottoli...
ritaannaloro su Passaggi con figure - El...
ferrirosso su La Gonna di Silvia Plath...
ferrirosso su La Gonna di Silvia Plath...